

REGOLAMENTO

Art. 1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e le modalità di funzionamento della Struttura didattica speciale denominata Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri, di qui in avanti Scuola.

Art. 2. Le attività didattiche e formative svolte dalla Scuola, come pure gli esami di certificazione, si tengono presso i locali del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania (piazza Dante 32, Catania) ed il Dipartimento ne cura l'organizzazione e la gestione.

Art. 3. Destinatari delle attività di didattica della lingua e cultura italiana sono cittadini non italiani. Non sono necessari altri requisiti specifici per l'iscrizione. Destinatari dei corsi di formazione didattica sono i laureati italiani o stranieri in possesso di titolo riconosciuto, che intendano conseguire una preparazione specifica nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda o lingua straniera.

Art. 4. Gli studenti ammessi alla frequenza delle attività didattiche e formative organizzate dalla Scuola saranno reclutati con apposito bando e/o avviso concordato con gli Uffici didattici di Ateneo e pubblicato dal Dipartimento di Scienze Umanistiche.

Art. 5. Le attività didattiche e formative possono essere intensive o semi-intensive. Agli studenti che hanno conseguito il numero minimo di ore di frequenza richiesto viene rilasciata certificazione di frequenza per il livello del Corso frequentato. Per i Corsi propedeutici alle certificazioni o ai titoli conseguiti in accordo con altre istituzioni, valgono le norme relative ai corsi stessi.

Art. 6. Gli studenti dei Corsi sono ammessi a partecipare con un contributo stabilito dal bando di ammissione, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Situazioni di gratuità sono possibili per gli studenti stranieri immatricolati presso l'Università di Catania, per gli studenti Erasmus o in mobilità internazionale, per gli studenti del Programma Marco Polo, per gli studenti o i dottorandi provenienti da Università consorziate o in regime di convenzione, per i docenti stranieri in regime di scambio internazionale.

Art. 7. Il Dipartimento di Scienze Umanistiche può deliberare l'eventuale riconoscimento di crediti formativi universitari alle suddette attività didattiche e formative, su parere conforme dei Consigli di Corso di Studio che il Dipartimento stesso ha individuato come competenti, ai sensi dell'art. 32, comma 2, del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 8. L'organizzazione e la gestione delle attività didattiche relative alla lingua e cultura italiana per stranieri e di ogni altra attività formativa e scientifica, promossa dalla Scuola, avviene con la supervisione di un Comitato Scientifico della Scuola, formato da tre docenti del Dipartimento, nominati dal Direttore del Dipartimento, sentito il Consiglio, e da lui coordinati in qualità di Presidente (direttamente o con la nomina di un suo Delegato) e che afferiscono ai Corsi di Studio indicati dal Dipartimento come competenti sui predetti Corsi. Il Comitato promuove e progetta l'attività della

Scuola, cura la redazione di bandi e avvisi, sorveglia lo svolgimento delle attività didattiche, formative e scientifiche, propone al Consiglio di Dipartimento la stipula e/o il rinnovo di convenzioni con associazioni, organizzazioni ed enti esterni, e principalmente con gli enti in possesso di requisiti riconosciuti idonei all'espletamento dei Corsi e/o al rilascio delle Certificazioni di Lingua italiana come lingua straniera.

Art. 9 Per il proprio funzionamento, la Scuola disporrà delle risorse assegnate dal Consiglio di amministrazione, dei contributi erogati da strutture universitarie o da enti pubblici o privati e di ogni altra entrata acquisita. La gestione amministrativo-contabile della Scuola è affidata al Dipartimento di Scienze Umanistiche.

Art. 10 Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento valgono le norme contenute nel Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche e nello Statuto e nei Regolamenti di Ateneo.

Il documento è conforme all'originale e conservato presso l'Ufficio Protocollo di Ateneo.